

RILANCIATA LA PROSPETTIVA DEL SUPERAMENTO DEI BLOCCHI IN EUROPA

DALLA 1ª PAGINA

Primi commenti al vertice di Budapest

Mosca: un passo importante per la sicurezza dell'Europa

Forte lancio del dialogo distensivo pan-europeo - Sarebbe stato accettato il principio della rotazione al comando dello Stato Maggiore del Patto di Varsavia

La funzione dell'Italia

La conferenza di Budapest dei paesi socialisti europei ha rilanciato, in modo concreto e convincente, il grande tema della sicurezza e del superamento dei blocchi. Ha indicato cioè a tutta l'Europa una prospettiva reale, non nascondendo gli ostacoli da superare (ricominciamento dell'intangibilità delle frontiere e dell'esistenza di due Stati tedeschi) ma ponendo positivamente l'accento sulle possibilità che oggi esistono di aprire un capitolo nuovo, di pace e di collaborazione, nella storia travagliata di questo nostro vecchio continente. Senza esclusionismi, e con serietà, i paesi del patto di Varsavia si dichiarano disposti a prendere in considerazione tutte le proposte che verranno avanzate per giungere sollecitamente ad una conferenza pan-europea. Indicano così la loro piena disponibilità a passare « dalle dichiarazioni generali di pace alle misure concrete ». Si ritrovano in questo documento lo stesso spirito aperto che aveva caratterizzato la dichiarazione di Bucarest di tre anni fa, e i momenti più felici dell'iniziativa politica dei paesi socialisti per la costruzione di un'Europa di pacifica coesistenza. Di tutto questo prendiamo atto con soddisfazione, anche e proprio per il fatto che non avevamo lasciato nei mesi scorsi, come commissari italiani, il nostro rilievo critico sul « minore impegno » che si registrava nella azione politica di questi paesi.



BUDAPEST - La delegazione sovietica alla riunione del Patto di Varsavia (Telefoto)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. L'intera prima pagina dei maggiori quotidiani sovietici è occupata oggi dall'appello del Patto di Varsavia ai paesi europei e dal comunicato con le decisioni di riorganizzazione dell'alleanza militare. Solo nei prossimi giorni sono da attendersi commenti redazionali. La opinione pubblica sovietica e gli osservatori politici hanno tutta via già trovato nell'appello importanti ragioni di interesse e di riflessione. Il senso generale del documento, come lo si può cogliere a Mosca, è nel vistoso

rilancio del dialogo distensivo pan-europeo così vicino alla sensibilità e agli interessi del popolo sovietico. Si deve tenere conto che fino a tempi recenti, simili analisi che ora andata componendo nelle prese di posizione ufficiali e sulla stampa era di tono chiaramente pessimistico per cui l'accento cadeva non tanto sulle possibilità di un dialogo internazionale quanto piuttosto sulla esigenza di rinscrivere le file dell'alleanza socialista contro cui si rivolgevano i piani aggressivi e la sovversiva ideologia dei gruppi dominanti dell'imperialismo occidentale.

Naturalmente, anche nei momenti di più asprità di tensione politica non si mancava a Mosca di contrapporre, in termini generali, la prospettiva della sicurezza collettiva ai pericoli immediati che venivano analizzati. Ma era sempre con un riferimento al concetto di « superamento dei blocchi » e tutto l'accento gravava sulla necessità di rafforzare la vigilanza e la potenza (fattori espliciti in merito si ritrovano in alcuni comunicati su incontri fra dirigenti dell'URSS e di altri paesi socialisti) dell'alleanza di Varsavia. Da qui l'impressione che, almeno nell'immediato, l'elemento difensivo di coesione in tema dell'alleanza prevaleva su quello dell'iniziativa politica verso possibili interlocutori nell'altra parte del continente.

La riunione dei « sette »

Perché non si è discusso della Cina

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 18. L'appello per una conferenza europea è stato qui salutato come un passo importante sulla via della distensione e di nuovi rapporti tra Stati a diverso regime sociale. Fonti ungheresi sottolineano, in particolare, che l'appello è basato sui temi che « possono e devono assumere tutte le nazioni per il raggiungimento di comuni obiettivi che sono la pace e la distensione. Si rileva, inoltre, il significato che assume il fatto che i paesi del Patto siano pronti a esaminare tutte le proposte concernenti la preparazione della conferenza nonché le modalità per la sua convocazione. A proposito delle speculazioni fatte in occidente circa una discussione, in seno al Comitato politico del Patto di Varsavia, sulla Cina, fonti informate precisano oggi che l'ordine della riunione era stato già fissato in gennaio e che, quindi, gli incidenti di frontiera tra cinesi e sovietici non potevano essere inseriti nel dibattito. Sembrava però che da parte sovietica sia stata avanzata la proposta di informare i membri del Patto sulla situazione

alla frontiera con la Cina. Tale informazione sarebbe stata però considerata superflua per il fatto che il Comitato doveva occuparsi e sollecitamente della sicurezza europea e dei problemi del funzionamento dello stato maggiore unitario.

Inoltre - sempre secondo fonti bene informate - sarebbe stato fatto osservare che una discussione sulla Cina avrebbe provocato un'inevitabile discussione su tutti i temi di politica internazionale e, anche, una differenziazione di valutazioni. Discuterla della Cina, anche dal punto di vista militare e cioè la difesa dei confini sovietici non sarebbe stato possibile perché avrebbe significato - secondo voci raccolte qui a Budapest - « violare, nella pratica, la natura stessa del Patto di Varsavia che è quello della difesa europea, limitata, quindi, ai territori geograficamente collocati nel continente. Vi è stata, perciò, una precisa azione tesa a far sottolineare le posizioni che possono unire i paesi del Patto. E l'appello redatto è una prova di tutto ciò.

Da più parti si fa notare che un'eventuale discussione sulla Cina avrebbe potuto pregiudicare anche i lavori della prossima conferenza internazionale di Budapest costituita da ministri e capi dei partiti comunisti e operati qui su terra a Mosca.

Forze irresponsabili

Ma rimangono ancora in Europa forze che si oppongono a una soluzione negoziata dei problemi in sospeso, preferendo a questi negoziati la creazione di nuove forze armate, di missili, di programmi militari progettati per i decenni a venire.

Essi sono seguiti in questo atteggiamento da coloro che non hanno saputo trarre una lezione dalla seconda guerra mondiale, che ebbe come risultato lo schiacciamento del militarismo e del nazismo tedeschi. Le loro menti sono frotte di tensione, apportano complicazioni nella situazione internazionale.

I paesi membri del Trattato di Varsavia considerano loro dovere fare tutto ciò che è in loro potere per evitare all'Europa nuovi conflitti militari, per aprirla a una più grande cooperazione fra tutti i paesi europei, qualunque sia la loro struttura sociale, sulla base dei principi di cooperazione pacifica tra questi Stati.

Il testo integrale dell'appello di Budapest

È ora di passare dalle parole ai fatti

MOSCA, 18

Ecco il testo integrale dell'appello lanciato ai tutti i paesi europei dagli Stati membri del Trattato di Varsavia, riuniti lunedì a Budapest.

« I paesi membri del Trattato di Varsavia, la Repubblica popolare di Bulgaria, la Repubblica democratica tedesca, la Repubblica popolare di Polonia, la Repubblica popolare di Ungheria, la Repubblica socialista di Romania, l'URSS e la Repubblica socialista ceca, esprimendo il desiderio dei loro popoli di vivere in pace e in buona intesa con gli altri popoli europei, nonché la loro determinazione di contribuire alla creazione di un'atmosfera di sicurezza, rivolgono a tutti gli Stati europei un appello per il rafforzamento della cooperazione pacifica tra questi Stati e per la soluzione dei problemi in sospeso e la cooperazione sul piano europeo ».

« La istituzione di relazioni di buon vicinato, della fiducia e della comprensione reciproca, dipende dalla volontà e dagli sforzi dei popoli e dei governi europei. L'Europa contemporanea, scaturita dai trattati conclusi dopo la seconda guerra mondiale, rappresenta una trentina di grandi e piccoli Stati differenti per la loro struttura sociale, la loro situazione geografica e i loro interessi. Ma l'Europa, divisa in blocchi militari e all'attuazione di una cooperazione pacifica tra questi Stati.

« Il presente e il futuro dei popoli europei dipendono dalla salvaguardia e dal rafforzamento della pace. È possibile assicurare una vera sicurezza e una pace stabile se i pensieri e le azioni e l'energia degli Stati europei sono dedicati alla distensione, tenuto conto di tutti i problemi in sospeso e la cooperazione sul piano europeo ».

« La sostituzione di relazioni di buon vicinato, della fiducia e della comprensione reciproca, dipende dalla volontà e dagli sforzi dei popoli e dei governi europei. L'Europa contemporanea, scaturita dai trattati conclusi dopo la seconda guerra mondiale, rappresenta una trentina di grandi e piccoli Stati differenti per la loro struttura sociale, la loro situazione geografica e i loro interessi. Ma l'Europa, divisa in blocchi militari e all'attuazione di una cooperazione pacifica tra questi Stati.

« Ma continuano a esistere in Europa forze che cercano di mantenere lo stato di scissione nel nostro continente, seguendo una politica di tensione, respingono la cooperazione pacifica tra Stati e popoli e opponendosi alla convocazione di una conferenza pan-europea nonché alle altre misure destinate alla salvaguardia della sicurezza e alla creazione di un'atmosfera di buona intesa e di cooperazione pacifica tra questi Stati.

Intangibilità dei confini

« Una delle premesse fondamentali per garantire la sicurezza europea e l'intangibilità dei confini attualmente esistenti in Europa, comprese la frontiera dell'Occidente e del Nord e anche i confini fra la RDT e la RFT, il riconoscimento del fatto dell'esistenza della RDT e della RFT, la rinuncia da parte della RFT alla pretesa di rappresentare il intero popolo tedesco e la rinuncia a possedere in qualsiasi forma armi nucleari. Berlino ovest ha uno status particolare e non appartiene alla Germania occidentale. È un passo pratico in direzione del rafforzamento della sicurezza europea consisterebbe in un tempestivo incontro fra i rappresentanti di tutti gli Stati europei in un tavolo di negoziati di comune accordo, sia in forme di convocazione della conferenza, che le questioni da parte dell'ordine del giorno. Non siamo noi a proporre un tavolo di negoziati di comune accordo, ma a sollecitare anche qualsiasi proposta idonea a portare alla preparazione e alla convocazione di tale conferenza ».

Paraguay

« Il Comitato esecutivo della Camera dei rappresentanti belga ha convenuto all'unanimità che si avviano negoziati da parte dei paesi della NATO con quelli del Patto di Varsavia, sulla base di parità e della prima reazione belga alla proposta di convocare una Conferenza pan-europea sui problemi della sicurezza avanzata da Budapest dai Paesi del Patto di Varsavia ».

Voto belga per negoziati fra i due blocchi

BRUXELLES, 18. Il Comitato esecutivo della Camera dei rappresentanti belga ha convenuto all'unanimità che si avviano negoziati da parte dei paesi della NATO con quelli del Patto di Varsavia, sulla base di parità e della prima reazione belga alla proposta di convocare una Conferenza pan-europea sui problemi della sicurezza avanzata da Budapest dai Paesi del Patto di Varsavia.

All'apertura della Conferenza di Genova

L'URSS propone di vietare le armi sui fondali marini

Messaggi di Kossighin e di Nixon sono stati letti in apertura dei lavori

Nostro servizio

GENOVA, 18. Si è inaugurata oggi la nuova sessione della Conferenza per il disarmo, la 38ª seduta, con il messaggio di Nixon del 17 marzo 1962. Nella prima seduta, l'Unione Sovietica ha presentato un progetto di trattato per la interdizione di tutte le installazioni di armi nucleari e di missili aerei, di missili marini e di missili sottomarini.

Enzo Roggi

Il dibattito è stato così centrato sulla sicurezza europea e dei delegati hanno poi affrontato alcuni problemi specificamente militari. Tra questi, quello più volte sollevato dal comitato di comando della rotazione al comando dello Stato Maggiore. La proposta - a quanto risulta - sarebbe stata approvata nel senso che a livello di vice comandanti delle forze armate unificate si avranno, in futuro, rotazioni di scuse in sede di comitato politico militare. Per quanto riguarda, poi, le manovre, si sarebbe deciso di lasciare ai singoli paesi la possibilità di decidere sullo svolgimento o meno di esse sui propri territori. Come è noto, in Romania il parlamento ha ratificato di recente la propria sovranità in materia.

M. D. Bonada

« La decisione sulla strada del disarmo è stata oggi, sotto il segno del delirio di una « potenza » in mare. Messico. Echi ha detto alla conferenza di L'Albatrossa che « il paese è in una situazione difficile e temibile e non domandare l'Europa a essere oppresse ».

Esponente liberale assassinato dalla polizia

BENOS AYRES, 18. Un esponente liberale paraguayano è stato assassinato dalla polizia del dittatore Stroessner. Arrestato il 7 marzo il suo corpo era stato ritrovato con tre colpi di pistola e due giorni più tardi.

Brandt

« Brandt è quello di Berlino saranno all'ordine del giorno dei lavori. Si potrebbe ad esempio convocare una conferenza del tipo di quella dei ministri degli Esteri tenutasi a Ginevra nel 1959 con la partecipazione appunto di rappresentanti delle due Germanie ».

Giunte e rapporti col PCI

« Il vicepresidente del PSI Bertoldi affronta con un articolo sul settimanale L'altra Italia la questione di Spoleto e delle Giunte locali. Ricordando le situazioni di Firenze, Siena e Ravenna afferma che « il FDP degli enti locali sta di tentando nel PSI una linea discriminante non tanto della politica amministrativa quanto della concezione dei nostri rapporti col PCI ». Riferendosi quindi alla « politica » prospettata

Attacco

comunicato di risposta all'Unità. La questione è stata discussa soltanto a Villa Madama, al termine della seduta mattutina del 17 marzo. Il comunicato sulla legge universitaria. « È nata la prima fase del lavoro preparatorio. Rumor si è appurato con alcuni dei paracadutisti per concordare i comuni. La nota successivamente diffusa a riferimento alla campagna dell'Unità e di Paese sera « diretta ad affermare l'esistenza di minacce ai danni delle istituzioni democratiche » e « respinge vigorosamente » quelle che vengono chiamate manovre per « allargare l'area » che non trovano alcuna rispondenza nei fatti, « e condanna », infine, « nel modo più severo e con sdegno il tentativo di sollevare ombre sull'assoluta e indiscussa correttezza della massima magistratura dello Stato, che ha sempre interpretato ed interpretato con assoluto scrupolo i doveri e le responsabilità della sua alla funzione costituzionale ».

Università

la misura del 2025 per cento riservato a persone estranee alla carriera universitaria e del 75-80 per cento riservato ai professori straordinari che abbiano almeno 6 anni di anzianità.

Administrative information including contact details for the newspaper's office, subscription rates, and publication details. It lists the director Gian Carlo Pajetta and various editorial and administrative staff members.

Administrative information including contact details for the newspaper's office, subscription rates, and publication details. It lists the director Gian Carlo Pajetta and various editorial and administrative staff members.

Administrative information including contact details for the newspaper's office, subscription rates, and publication details. It lists the director Gian Carlo Pajetta and various editorial and administrative staff members.

Administrative information including contact details for the newspaper's office, subscription rates, and publication details. It lists the director Gian Carlo Pajetta and various editorial and administrative staff members.

Administrative information including contact details for the newspaper's office, subscription rates, and publication details. It lists the director Gian Carlo Pajetta and various editorial and administrative staff members.